



**Camera di Commercio  
Modena**

**Note congiunturali sull'industria  
manifatturiera della provincia di Modena**

**2° trimestre 2006**

**Raffaele Giardino - Ufficio Studi**

## **DINAMICA CONGIUNTURALE ANCORA SOLIDA PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE**

### **Quadro di sintesi**

Nel secondo trimestre del 2006 i principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera modenese hanno delineato l'esistenza di una fase di consolidamento della crescita avviata tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006. Segnali confortanti sono giunti anche dal fronte delle esportazioni, mentre gli indicatori previsivi basati sui giudizi degli imprenditori suggeriscono che il trend lungo il quale si sta muovendo l'attività industriale resterà positivo anche nella seconda parte dell'anno, per quanto con una forza propulsiva in attenuazione.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

In particolare, nel confronto anno su anno, nel primo semestre del 2006 le quantità prodotte sono risultate più alte del 2,9%, mentre il fatturato è aumentato del 5,5%.

A sostenere il passo della crescita è stata soprattutto la componente estera della domanda, in espansione sia sui mercati dell'Unione Europea sia nel resto del mondo. Sul mercato interno la componente più dinamica della domanda è rappresentata dai beni capitali, la quale è alla base del progressivo spostamento verso l'alto degli indicatori di produzione dei maggiori comparti meccanici della provincia.

Tra le variabili economiche più significative, l'occupazione è l'unica ad essere rimasta ancora indietro. Il dato sui primi sei mesi dell'anno resta ancora stagnante (-0,3%), contemporaneamente, però, è diminuito il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e aumentato l'impiego dei lavoratori interinali e di quelli a progetto (ex co.co.co).

A rafforzare le attese di un graduale miglioramento della congiuntura economica contribuiscono anche i dati sulle previsioni per i prossimi mesi. In particolare la componente legata agli ordini affluiti alle aziende evidenzia un aumento di quelli provenienti dall'estero del +6,9% e del +3,6% per quelli nazionali.

Per il secondo semestre dell'anno gli indicatori previsivi di cui si è in possesso restano improntati su una base espansiva, seppur con qualche apparente difficoltà.

Tengono, in particolare, i giudizi sugli ordini, mentre i livelli delle scorte hanno iniziato a registrare un modesto progresso, pur confermando i bassi valori dello scorso anno. Positivo anche il saldo del numero delle imprese che si attendono per i prossimi mesi un aumento dei livelli produttivi, per quanto in diminuzione rispetto ai trimestri precedenti. Pesano, probabilmente, i rischi legati alle tendenze inflattive generate dal settore energetico e i possibili effetti dell'aumento dei tassi di interesse.

## **Produzione e Fatturato**

Grazie al profilo di crescita dell'attività economica, nei primi mesi del 2006 i volumi prodotti dall'industria manifatturiera presentano, in termini tendenziali, un netto miglioramento, dopo la stagnazione del 2005.

In media, nel secondo trimestre dell'anno le quantità prodotte sono aumentate del +1,8%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il quale fa seguito al +4,1% del primo.

In termini congiunturali, la serie destagionalizzata dei numeri indici della produzione industriale evidenzia un secondo trimestre di stabilità nel confronto con quello precedente, chiudendo su livelli produttivi non molto distanti (-0,9%). Si tratta, comunque, di un risultato che fa seguito a due trimestri consecutivi di crescita vivace, in cui le variazioni congiunturali sono state del +2,2% nei primi tre mesi del 2006 e del +1,5% negli ultimi tre del 2005.

L'esame della dinamica evolutiva del fatturato presenta anch'essa diversi elementi di interesse. In termini tendenziali i ricavi presentano un profilo crescente fin dal secondo trimestre del 2005, rafforzandosi progressivamente fino al balzo del +4,6% del secondo trimestre del 2006.

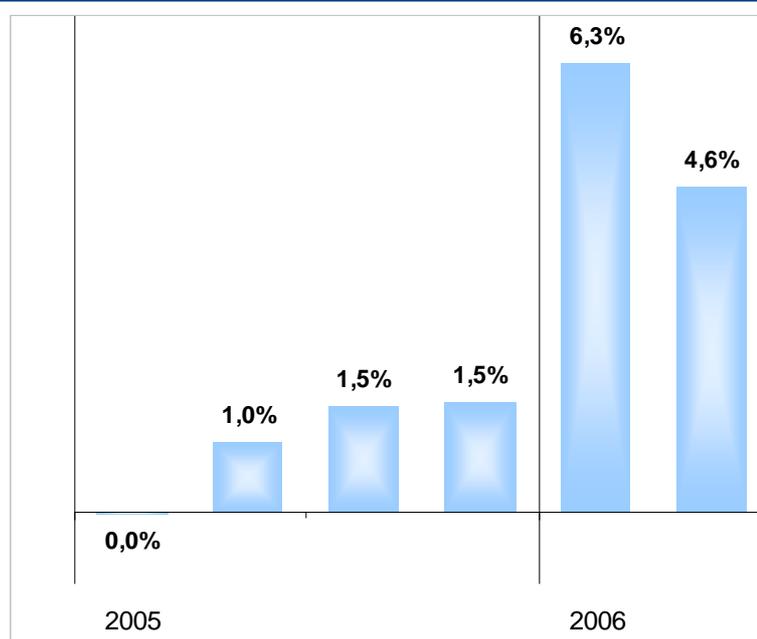
Significativi, al riguardo, sono risultate anche le variazioni registrate in termini congiunturali. In questo caso l'indice destagionalizzato del fatturato presenta variazioni costantemente positive da ben 5 trimestri consecutivi, registrando negli ultimi due un progresso del +2,4% nel primo del 2006 e del +0,4% nel secondo.

<b>Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato e esportazioni dell'industria manifatturiera</b> (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2005	0,2%	1,0%	5,0%
1° trimestre 2006	4,1%	6,3%	10,7%
2° trimestre 2006	1,8%	4,6%	8,8%*

\*variazione % relativa al bimestre aprile-maggio

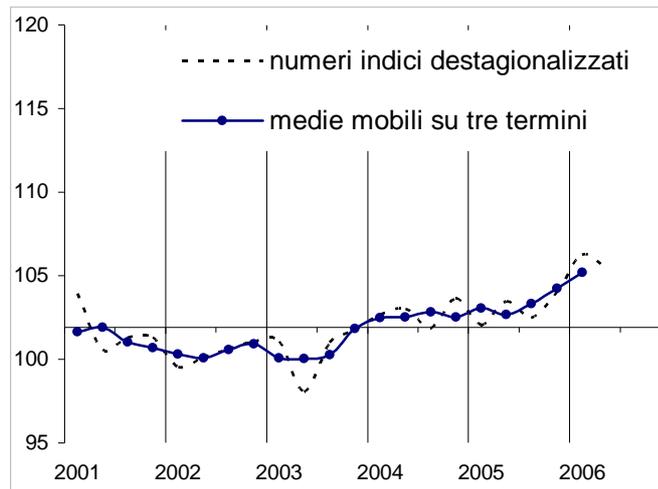
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

**Figura 1 – Modena, fatturato industria manifatturiera**  
(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



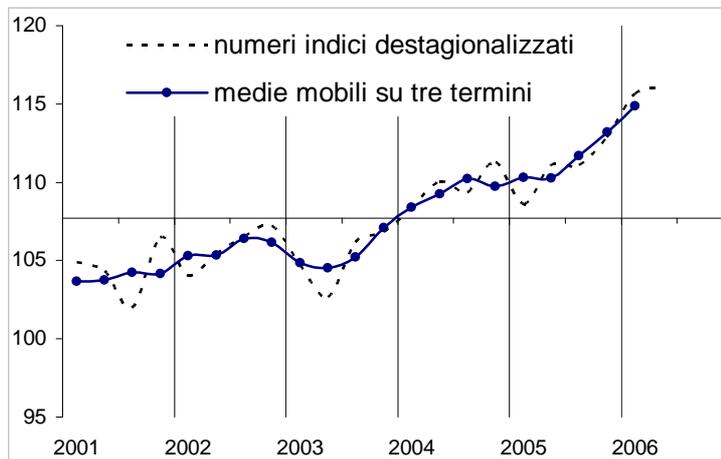
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

**Figura 2 - Modena, indice trimestrale destagionalizzato della produzione industriale**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

**Figura 3 - Modena, indice trimestrale destagionalizzato del fatturato**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

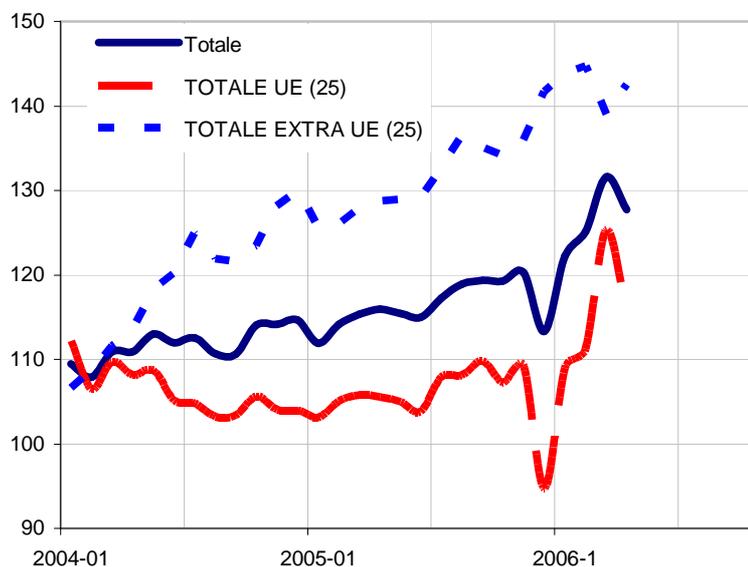
## Gli scambi con l'estero

Dopo la battuta d'arresto del 2003, le esportazioni modenesi hanno recuperato in vivacità registrando una buona accelerazione fin dalla metà dello scorso anno.

In questa fase, il recupero delle esportazioni tende ad essere favorito dalla dinamicità del commercio mondiale e dalla ripresa dei paesi dell'area dell'euro, primo fra tutti della Germania, ossia di uno dei principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi.

Più in dettaglio, sulla base dei dati Istat, nel primo trimestre del 2006 le vendite oltre confine hanno registrato un aumento tendenziale del +10,7%, mentre nel bimestre aprile-maggio la variazione è stata del +8,8%. Si tratta dei risultati più robusti registrati negli ultimi anni, i quali stanno trascinando verso l'alto anche l'indice generale del fatturato delle imprese.

**Figura 4 - Modena, media mobile su tre termini dell'indice mensile destagionalizzato delle esportazioni**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati ISTAT

## **Ordini e aspettative di breve periodo**

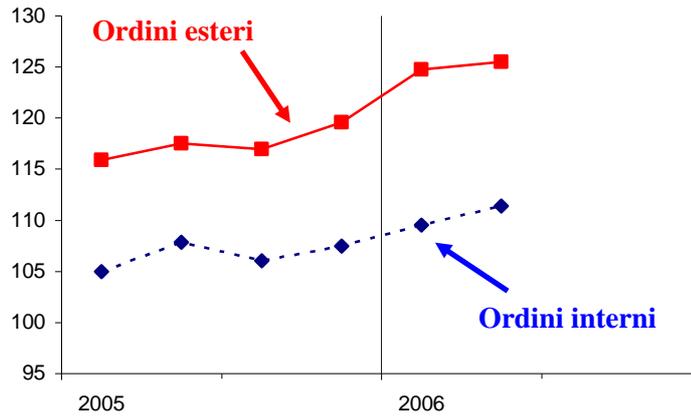
Le tendenze per i prossimi mesi, desunte da alcuni indicatori qualitativi dell'indagine, in generale appaiono impostati verso una crescita che non dovrebbe esaurirsi a breve.

Relativamente alla componente della domanda, nel primo semestre gli ordini provenienti dall'estero sono risultati in progresso del +7,3%. Più contenuta la crescita della componente interna, per quanto anche in questo caso si è rilevata una percentuale d'aumento che non si vedeva da tempo (+4,0%).

In merito ai giudizi delle imprese sulle previsioni di sviluppo, circa il 13% di quelle interpellate hanno risposto di attendersi un aumento della produzione (erano il 23,9% nel primo trimestre), contro un 10,9% di quelle che si attendono una diminuzione. Elevata anche la quota delle unità intervistate che hanno giudicato più che soddisfacente il livello in portafoglio degli ordini esteri (28,7%), mentre relativamente bassa è stata la percentuale di quelle che lo ritenevano basso (6,8%).

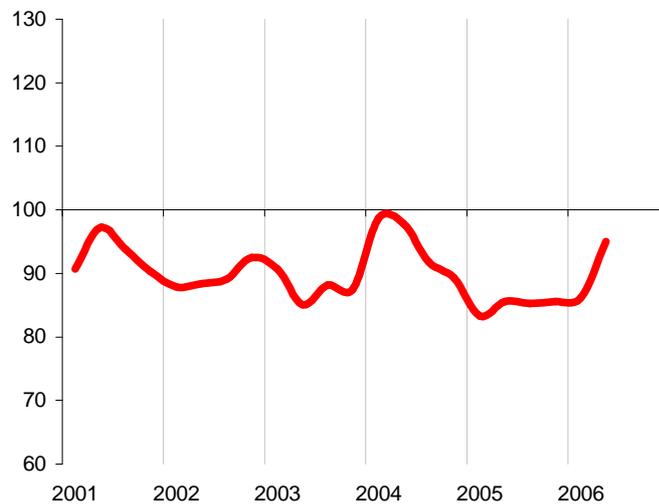
In generale l'indice relativo al clima di fiducia delle imprese (il quale è calcolato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti il giudizio sugli ordini, le scorte e le attese a breve termine della produzione) ha evidenziato nel trimestre un netto progresso, posizionandosi sui valori massimi degli ultimi anni. Espresso in termini di numeri indici, a giugno il relativo dato si è attestato a 95,0, contro un valore pari a 86,1 del trimestre precedente (valori costruiti ponendo come base pari a 100 l'anno 2000).

**Figura 5 - Modena, indici trimestrali destagionalizzati degli ordini affluiti alle imprese**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

**Figura 6 - Modena, indice trimestrale destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

### **Analisi per settore di attività economica**

Per quanto riguarda i settori produttivi il confronto dei principali indicatori congiunturali evidenzia un miglioramento che si presenta diffuso in molti settori di specializzazione dell'economia locale.

Tra questi le spinte più ampie sono state rilevate in diversi comparti meccanici, i quali spaziano dai beni strumentali ai prodotti biomedicali, fino a diverse lavorazioni conto terzi. Positivi anche i dati relativi all'industria alimentare. Ancora debole, invece, l'andamento di alcuni beni di consumo come il tessile abbigliamento e in parte dei prodotti ceramici. Per la ceramica, in particolare, la dinamica è risultata penalizzata dalla contrazione dei volumi produttivi, mentre è aumentato, al contrario, il valore delle vendite, sostenute sia dall'aumento dei prezzi che dal riposizionamento seguito da molte imprese sulle fasce di prodotto a maggior valore aggiunto.

#### *Macchine e apparecchi meccanici*

Con un volume d'affari di oltre 6 miliardi di euro, di cui il 58% destinato all'export, e un'occupazione complessiva di 25 mila addetti, quello delle macchine e delle apparecchiature meccaniche rappresenta uno dei settori di punta dell'industria manifatturiera modenese.

Nel corso della prima metà del 2006 il settore ha segnato un progresso dell'attività produttiva del 4,1%, mentre quello del fatturato ha toccato un +5,5%.

A rafforzare le aspettative sul proseguimento di questo trend di crescita contribuiscono sia la ripresa degli investimenti italiani, sia il contributo fornito dalla vivacità del commercio mondiale. Nel corso del primo semestre dell'anno, infatti, gli ordini in portafoglio sono aumentati rispettivamente del 7,7% sul mercato interno e del 9,8% su quello estero. Segnali incoraggianti, infine, sono arrivati anche dai dati Istat sulle esportazioni, i quali hanno registrato un progresso del +11,9% nel primo trimestre dell'anno.

#### *Prodotti in metallo e macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche*

A conferma della pervasività della crescita in atto ulteriori segnali positivi sono giunti anche dai principali indicatori congiunturali di due settori fortemente caratterizzati dalla presenza di un ampio ventaglio di piccole imprese specializzate nella lavorazioni conto terzi, quali le lavorazioni meccaniche e la fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Più in dettaglio per le lavorazioni meccaniche e i prodotti in metallo l'anno è iniziato con un progresso del 4,9% per le quantità prodotte e del 6,3% per il fatturato. Rilevante anche il balzo in avanti registrato dal settore delle macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, il quale ha fatto segnare un aumento del 3,1% per le quantità prodotte e del 4,3% per il fatturato.

### *Biomedicale e mezzi di trasporto*

Completano il quadro sui vari comparti meccanici della provincia i dati sullo stato di salute del biomedicale e dei mezzi di trasporto.

In entrambi i casi le rilevazioni congiunturali della prima metà del 2006 confermano il mantenimento di quel ritmo di sviluppo che già nel 2005 li aveva collocati al vertice dei comparti con le maggiori capacità di sviluppo della provincia. In generale si tratta di settori caratterizzati dalla presenza di un numero ristretto, ma significativo, di imprese di medie e grandi dimensioni, le quali in questi anni hanno dato un grande impulso alla crescita di tutta la filiera produttiva di appartenenza.

Entrando nel dettaglio delle performances di questi settori, tra gennaio e giugno, il biomedicale ha segnato un aumento dei volumi produttivi del 5,9% e del 9,6% per il fatturato. Meno brillante la dinamica registrata dagli ordini in portafoglio, i quali hanno risentito della stabilizzazione della spinta esercitata dai mercati internazionali e del rallentamento della spesa sanitaria sul mercato nazionale. Pesa sul settore anche la volatilità del dollaro che, in questa fase, favorisce i concorrenti americani.

Per i mezzi di trasporto i dati del 2006 delineano un quadro congiunturale in cui il trend resta complessivamente crescente, per quanto con una forza propulsiva in attenuazione rispetto all'anno precedente.

In media, in questo caso, la produzione ha segnato un progresso del 3,5% (la media del 2005 era stata del 6,3%), mentre il fatturato ha registrato una variazione positiva del 4,9% (+9,8% nel 2005). Segnano una battuta d'arresto anche gli ordini affluiti alle imprese, confermando, in ogni modo, i buoni livelli raggiunti lo scorso anno.

Si tratta nel complesso di dati la cui dinamica di fondo appare significativamente influenzata dalla fase di consolidamento dei volumi produttivi raggiunti dalle principali aziende automobilistiche della provincia, dopo anni di forte espansione della capacità produttiva.

Relativamente agli altri comparti relativi ai mezzi di trasporto pesa anche il rallentamento del comparto della fabbricazione degli accessori e delle carrozzerie per autobus, la cui dinamica risulta penalizzata dal basso livello degli investimenti pubblici nei trasporti collettivi.

### *Tessile abbigliamento*

Per le imprese del sistema moda della provincia il 2006 si presenta ancora come un anno riflessivo. I dati del primo semestre evidenziano, infatti, volumi produttivi non molto distanti da quelli dell'anno precedente (circa +1% in media) e vendite in crescita per il solo comparto della maglieria (+1,8%), il quale, però, è stato anche il comparto che aveva registrato le maggiori flessioni negli anni precedenti.

Infatti, se tra il 2004 e il 2005 era stato il comparto del tessile a sperimentare le maggiori difficoltà, ora, invece, si assiste ad un andamento opposto, in cui è soprattutto il settore della confezione ad essere penalizzato dal forte incremento delle importazioni di prodotti finiti.

In entrambi i casi i cali sembrano concentrati soprattutto tra le piccole imprese conto terzi del settore, mentre aumentano i differenziali di performance tra le imprese finali appartenenti anche alla medesima area d'affari. Segno che il durissimo ciclo recessivo degli ultimi anni sta favorendo una rapida ricomposizione dell'offerta industriale della provincia.

### *Piastrelle e lastre in ceramica*

Per le imprese ceramiche della provincia il 2006 è iniziato con un'ulteriore battuta d'arresto dei volumi produttivi, i quali si sono contratti dell'1,3%, dopo la flessione del 3,1% del 2005.

Rispetto ai dati di produzione, quelli relativi al fatturato e alle esportazioni presentano un buon profilo di crescita, con aumenti che sono stati pari rispettivamente al +5,0%, nel primo caso, e al +12,5% nel secondo (per l'export la variazione è relativa al solo primo trimestre del 2006).

I dati sul fatturato indubbiamente riflettono l'aumento dei prezzi di vendita resisi necessari per fronteggiare l'aumento dei costi energetici, ma anche le scelte strategiche seguite da diverse aziende del settore per fronteggiare la pressante concorrenza estera. Innanzitutto la costituzione di unità di business all'estero, ma anche i processi di ristrutturazione degli impianti produttivi italiani destinati alla realizzazione di prodotti di più alto livello sia in termini di tecnologia che di estetica, con conseguente aumento del prezzo medio di vendita.

### *Alimentare e altri settori manifatturieri*

E' proseguita anche nel 2006 la fase espansiva che da qualche tempo interessa l'industria alimentare della provincia. Settore che con i suoi 4,8 miliardi di euro di fatturato, di cui il 12% realizzato all'estero, si configura come il secondo

settore manifatturiero della provincia in termini di volume d'affari, subito dopo quello meccanico.

Più nel dettaglio, tra gennaio e giugno la produzione ha registrato un aumento del 4,3%, il fatturato del +8,9% e le esportazioni del 13,2% (dato relativo al primo trimestre).

Giudizi positivi sono stati formulati dalle imprese anche in ordine agli ordini affluiti in portafoglio. In termini quantitativi le analoghe variazioni semestrali sono state del +3,0% per quelli interni e del +4,6% per quelli esteri.

All'interno dei vari comparti di specializzazione presenti in provincia pesa sul dato generale la performance del comparto delle carni e dei salumi, i quali nel complesso realizzano da soli oltre il 60% del volume d'affari del settore. Per il comparto delle carni, in particolare, i ricavi del semestre risultano in crescita del 7,7%, grazie all'aumento dei prezzi di vendita, mentre la produzione segna un più modesto aumento del +1,7%, grazie soprattutto al comparto delle carni fresche, mentre quello dei salumi è apparso caratterizzato da una generale stagnazione della domanda.

Tra gli altri settori manifatturieri indicazioni positive sono state tratte dal settore della carta e dell'editoria, i cui indici sono stati spinti verso l'alto dalla forte crescita registrata dalla principale imprese del settore. Per le altre imprese della carta i dati registrano un rallentamento dell'attività industriale sotto la spinta crescente della penetrazione delle importazioni.

In rallentamento, infine, la dinamica congiunturale dei colorifici e degli altri produttori di solventi, la cui dinamica si mostra penalizzata dalla flessione del settore ceramico, di cui sono importanti fornitori di componenti, mentre positiva appare la dinamica del settore delle materie plastiche e della gomma.

<b>Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale della produzione</b> (variazioni % relative al 1° semestre del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni*
Alimentare	4,3%	8,9%	13,2%
Maglieria	1,1%	1,8%	10,3%
Abbigliamento	1,0%	-0,1%	-5,8%
Piastrelle e lastre in ceramica	-1,3%	5,0%	12,5%
Prodotti in metallo	4,9%	6,3%	42,9%
Macchine ed apparecchi meccanici	4,1%	5,5%	11,9%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	3,1%	4,3%	-33,0%
Biomedicale	5,9%	9,6%	2,9%
Mezzi di trasporto	3,5%	4,9%	14,3%
Altre industrie manifatturiere	5,0%	6,3%	21,2%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>2,9%</b>	<b>5,5%</b>	<b>10,7%</b>

\* Le variazioni % delle esportazioni sono relative al 1° trimestre del 2006

<b>Tavola 5 - Modena, dinamica settoriale degli ordini affluiti alle imprese</b> (variazioni % relative al 1° semestre del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)		
	Ordini interni	Ordini esteri
Alimentare	3,0%	4,6%
Maglieria	-0,1%	6,3%
Abbigliamento	2,7%	0,4%
Piastrelle e lastre in ceramica	4,2%	5,5%
Prodotti in metallo	4,7%	10,1%
Macchine ed apparecchi meccanici	7,7%	9,8%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	6,9%	6,5%
Biomedicale	2,8%	2,5%
Mezzi di trasporto	-0,1%	1,6%
Altre industrie manifatturiere	1,3%	12,2%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>4,0%</b>	<b>7,3%</b>

## **Il mercato del lavoro**

In media nei primi sei mesi dell'anno il numero degli addetti diretti dell'industria manifatturiera è risultato complessivamente invariato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente registrando una modesta flessione del -0,3%.

A registrare le contrazioni più ampie sono stati soprattutto i settori maggiormente coinvolti dai processi di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva e commerciale, come il tessile (-4,7) e la ceramica (-1,2%). Negli altri settori la dinamica occupazionale si è mostrata sostanzialmente stabile.

Sulla scia della ripresa dell'attività produttiva, in ogni modo, i dati del 2006 hanno evidenziato anche una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria, le cui ore concesse nei mesi di gennaio maggio del 2006 sono diminuite del 31% rispetto all'analogo periodo del 2005.

Positivo è risultato anche il dato sull'occupazione parasubordinata. Nell'ambito delle sole imprese manifatturiere della provincia si stima che è questa una realtà che coinvolge mediamente circa 4.500 persone tra interinali e lavoratori a progetto (ossia il 3,3% degli addetti complessivi dell'industria manifatturiera).

Complessivamente per questa tipologia di lavoratori le variazioni del numero delle persone impiegate in azienda è risultato in aumento del +2,5% in termini tendenziali.

<b>Tavola 2 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera</b> <i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>			
	Occupazione	Ore mensili* di Cig (valori assoluti)	Ore mensili di Cig (variazioni %)
1° semestre 2006	-0,3%	29.562	-31,3%

*\* i dati della cig sono relativi ai mesi da gennaio a maggio del 2006*

<b>Tavola 3 - Modena, occupazione indiretta impiegata nell'industria manifatturiera</b> <i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>			
	Lavoratori interinali	Lavoratori a progetto	Totale lavoratori atipici
1° semestre 2006	+0,6%	6,5%	2,5%

*Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale*